



# Comune di Quartu Sant'Elena

## Provincia di Cagliari

Copia

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **41** del **07/03/2019**

**Oggetto:** | PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA : ANNI 2019/2021 - AGGIORNAMENTO ANNO 2018

L'anno **2019**, addì **7** del mese di **Marzo**, alle ore **13.00** in Quartu Sant'Elena, nella Sala delle adunanze del palazzo comunale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale.  
Sono presenti, per la trattazione dell'argomento in oggetto, i signori:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>
<b>DELUNAS Stefano</b>	<b>Si</b>
<i>Assessori</i>	
<b>Paolo PASSINO</b>	<b>Si</b>
<b>Maria Lucia BAIRE</b>	<b>Si</b>
<b>Elisabetta COSSU</b>	<b>Si</b>
<b>Martina Cambarau</b>	<b>Si</b>
<b>Piero Giuseppe PICCOI</b>	<b>Si</b>
<b>Riccardo SALDI'</b>	<b>Si</b>
<b>Tiziana TERRANA</b>	<b>Si</b>

**Presenti: 8**

**Assenti: 0**

Partecipa alla seduta il II Segretario Generale LAI Paola.

Il Sindaco DELUNAS Stefano assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, mette in trattazione l'argomento in oggetto.



## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO che:

- il 28 novembre 2012, è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
- la suddetta legge, all’art. 1, comma 2, ha individuato, in ambito nazionale, la CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- l’art. 19, comma 15, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*», convertito dalla Legge 114/2014, ha trasferito all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*»;
- la legge 190/2012 è stata modificata in più punti dal D.Lgs. 97/2016 recante: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- in virtù dell’art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è adottato, dall’ANAC, sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 della medesima legge e la Conferenza unificata di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- in attuazione di quanto previsto dall’art. 1, commi 35 e 36, della Legge 190/2012 è stato emanato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in vigore dal 21 aprile 2013, anch’esso modificato dal D.Lgs. 97/2016, ora “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- ai fini della legge 190/2012, la trasparenza dell’attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’*articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*, secondo quanto previsto all’*articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*, è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio e di protezione dei dati personali.
- la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il piano di prevenzione della corruzione.
- l’art. 1, comma 8, della legge 6.11.2012 n. 190, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, l’organo di indirizzo politico, che negli enti locali è individuato nella giunta, adotti il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- per espressa previsione dell’art.1, comma 7, della predetta legge, negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;



## Comune di Quartu Sant'Elena

- il comma 60, dell'art. 1 della legge in argomento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: "a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica";
- in data 24.07.2013 è stata definita l'intesa (repertorio atti n. 79/CU) tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012.

### **PRESO ATTO** che:

- il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dalla CIVIT (ora ANAC), quale Autorità nazionale anticorruzione, l'11 settembre 2013, con la deliberazione numero 72.
- l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con determinazione 12 del 28.10.2015, sulla base delle modifiche normative che si sono susseguite e tenendo conto delle risultanze delle valutazioni condotte sui Piani Territoriali di Prevenzione della Corruzione (PTPC).
- con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha approvato il PNA 2016, che tiene conto delle importanti modifiche apportate con il D.Lgs. 97/2016, al D.Lgs. 33/2013 e alla Legge 190/2012. la nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano i PTPCT;
- con la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento del piano per il 2017 ed in particolare nella parte generale della stessa, l'Autorità dà conto "degli esiti della valutazione di un campione 577 di PTPC di amministrazioni e integra alcune indicazioni sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge"; in particolare si sofferma sulle criticità dei seguenti argomenti: "Il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", "Il sistema del monitoraggio", "Il coordinamento con gli strumenti di programmazione", "L'analisi del contesto esterno", "la mappatura dei processi", "L'analisi e la valutazione del rischio", "Il trattamento del rischio", "Contratti pubblici";
- con la deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento del piano per il 2018. L'Aggiornamento del 2018 al PNA 2016 contiene specifiche sezioni sulla prevenzione della corruzione nelle procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, nella gestione dei rifiuti, nelle Agenzie fiscali, nonché sull'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensione.
- il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

### **CONSIDERATO** che, tra le modifiche legislative più importanti introdotte dal D.Lgs. 97/2016, che hanno interessato la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione vi sono:

- la soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, previsto dall'art.10 del succitato Decreto Legislativo 33/2013.
- l'obbligo per ogni amministrazione di indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, come previsto dal novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo decreto.
- nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.



## Comune di Quartu Sant'Elena

**TENUTO CONTO**, sulla base di quanto previsto dalla legge 06.11.2012 n. 190, che:

- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine del 31 gennaio, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- la mancata adozione del PTPC, salvo che il fatto costituisca reato, è sanzionabile dall'ANAC, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:
  - a. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge 190/2012, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'*articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*;
  - b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
  - d. definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - e. definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
  - f. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

**DATO ATTO** che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede anche:

- a. alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b. alla verifica, d'intesa con il responsabile del settore competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, nel rispetto delle misure individuate nel PTPCT, oltreché alla verifica della rotazione obbligatoria;
- c. ad individuare il personale operante nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 della legge 190/2012;

**DATO ATTO** altresì che:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde ai sensi dell'*articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5, dell'art. 1, della L. 190/2012 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10, di detto articolo;



## Comune di Quartu Sant'Elena

- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde ai sensi dell'articolo 21 del *decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.
- la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.
- entro il 15 dicembre di ogni anno, il Dirigente individuato ai sensi del comma 7, dell'art. 1, della L. 190/2012, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Per l'anno 2019 detto adempimento è stato posticipato al 31 gennaio 2018, in forza di Provvedimento ANAC;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il Dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

### **DATO ATTO** che:

- il Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena, con decreto n. 62 del 01.09.2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 06.11.2012, n. 190, ha individuato il Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al fine di dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013, come modificati dal D.lgs. 97/2016 ha predisposto il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2019/2021, sulla scorta dei contenuti del piano nazionale anticorruzione approvato dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013, dell'aggiornamento 2015 al P.N.A., approvato dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), con determinazione 12 del 28.10.2015, del PNA 2016 approvato con deliberazione n. 831 del 3.8.2016, dell'aggiornamento 2017 al PNA approvato con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 e dell'aggiornamento 2018 al PNA approvato con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018;

**CONSIDERATO** che sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), dall'aggiornamento 2015 al PNA dal PNA 2016 e dall'aggiornamento 2017 e 2018 al PNA, nonché dalle risultanze dei controlli interni ex art. 147bis del TUEL, relativi agli anni 2015-2017 e in parte dai controlli straordinari effettuati nel 2017 e 2018:

- sono individuati gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:
  - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
  - creare un contesto sfavorevole alla corruzione, e indicare le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesti di riferimento;
- sono individuati i contenuti tipici del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e precisamente: individuazione delle aree di rischio; determinazione per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, l'individuazione, per ciascuna misura, del responsabile e del termine per l'attuazione, stabilendo il collegamento con il ciclo della performance; l'individuazione dei referenti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; le forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.C.P.T.; iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; definizione del processo di monitoraggio;
- tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016, che ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPCT presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice dell'Ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire



## Comune di Quartu Sant'Elena

per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

- l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.
- quindi il PTPCT deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e ciò deve essere verificato dall'Organismo Indipendente di Valutazione; inoltre nella misurazione e valutazione delle performance si tiene conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

**RICHIAMATI**, in quanto rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione:

- il D.Lgs 39/2013, sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e con riguardo agli Amministratori e ai Dirigenti che attribuisce ulteriori e gravosi compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16.04.2013 n. 62;
- il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Quartu Sant'Elena approvato con propria deliberazione n. 10 del 30.01.2014, esecutiva ai sensi di legge;
- il Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 05.03.2013, esecutiva ai sensi di legge.

**RILEVATO** che il PTPCT, oggetto della presente, contiene un nucleo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, attuazione nel contesto amministrativo dell'Ente, con riguardo ai seguenti ambiti:

- mappatura dei processi e valutazione del rischio, (identificazione del rischio – analisi del rischio - ponderazione del rischio);
- misure obbligatorie, per tutte le attività a rischio di corruzione, come individuate nella legge 190/2012 e nel PNA, e risultanti dalle schede dalla n. 1 alla n. 12, riportate nell'allegato B) del piano;
- misure per la prevenzione della corruzione applicabili a tutti i processi esaminati e a rischio di corruzione (da applicare nella fase di formazione delle decisioni - fase di attuazione delle decisioni - nei meccanismi di controllo delle decisioni);
- in relazione agli ambiti, come sopra individuati, sono state previste per ciascun processo le misure specifiche ritenute idonee non solo a prevenire la "corruzione" ma anche a far rispettare i parametri del "buon comportamento" e "dell'imparzialità", al fine di combattere la "cattiva amministrazione";

**CONSIDERATO** che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente.

**EVIDENZIATO** che:

- in data 03 gennaio 2019, è stato pubblicato nel sito web istituzionale del Comune di Quartu Sant'Elena, un avviso pubblico al fine di attuare, nelle fasi di redazione del piano, una forma di consultazione e coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni (utenti, associazioni dei consumatori e utenti, ecc.), conformemente a quanto previsto dalla delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013 e dai successivi aggiornamenti del PNA del 2015, del 2016, del 2017 e del 2018, approvati dall'ANAC, rispettivamente con determinazione n. 12 del 28.10.2015, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 e con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018;
- in data 11/01/2019, con nota prot. n. 2675, trasmessa tramite pronet, il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali e i Dirigenti, sono stati invitati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento dei componenti degli organi di governo di questo Ente, in conformità a quanto previsto nel P.N.A., entro il termine ivi indicato;
- entro i termini indicati nell'avviso e nella nota di cui sopra, non è pervenuta nessuna osservazione;



## Comune di Quartu Sant'Elena

**VISTA** la proposta di deliberazione n. 38/2019, presentata dal Segretario Generale, per l'argomento di cui all'oggetto.

**ACQUISITO** sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli Artt. 49 e 147bis del D.Lgs. 18/08/00 n. 267 e ss.mm.ii., il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, prescindendo dall'acquisizione del parere contabile in quanto lo stesso atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**DATO ATTO**, altresì, che è stato acquisito il parere in ordine alla conformità amministrativa, alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs n. 267/00, e dell'art. 4, comma 4, del Regolamento Comunale sui controlli interni, da parte del Segretario Generale, come inserito nella presente deliberazione;

### **VISTI:**

- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- la Legge 06.11.2012 n. 190, e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. 33/2013, e ss.mm.ii;
- la Legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. 30.03.2001 n.165 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs 27.10.2009 n. 150 e ss.mm.ii;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Con votazione unanime espressa per alzata di mano.

### **DELIBERA**

Per le motivazioni indicate in premessa,

- 1) **DI DARE ATTO** che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) **DI APPROVARE**, per le ragioni esposte in premessa, l'aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'anno 2018, per il triennio 2019/2021, come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012 n.190, come modificata dal D.lgs. 97/2016, che, composto da n. 15 (quindici) articoli, oltre che da n. 4 (quattro) allegati, viene allegato al presente atto sotto il n."1" e ne fa parte integrante e sostanziale.
- 3) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione, unitamente agli allegati deve essere:
  - Pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nel link "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti", nonché trasmesso a mezzo posta elettronica (ove non sia possibile tramite posta elettronica, su supporto cartaceo) ai Dirigenti, a tutti i dipendenti in servizio, ai componenti del Nucleo di Valutazione ed al Collegio dei Revisori dei Conti.
  - Trasmesso, altresì, tramite PEC, ai Consiglieri Comunali, tramite l'Ufficio di Presidenza, per informarli dell'avvenuta approvazione e dei contenuti dello stesso.
- 4) **DI DICHIARARE** con separata votazione palese all'unanimità, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL, stante l'urgenza di dare attuazione immediata al contenuto del Piano



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 38**

Ufficio Proponente: **Ufficio Segretario Generale**

Oggetto: **PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA : ANNI 2019/2021 - AGGIORNAMENTO ANNO 2018**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Segretario Generale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **06/03/2019**

Dirigente di Settore (firmato digitalmente)

Dott.ssa Paola Lai





# Comune di Quartu Sant'Elena

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Sindaco**

F.to DELUNAS Stefano

**Il Segretario Generale**

F.to LAI Paola

---

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio Digitale del Comune di Quartu Sant'Elena, il giorno **13/03/2019** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **28/03/2019**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Quartu Sant'Elena 13/03/2019

---

**Il Segretario Generale**

f.to LAI Paola

---

---

## ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art 134, comma 4, D.Lgs 267/2000)

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dieci giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio di questo comune

Pubblicazione all'albo pretorio di questo comune dal \_\_\_\_ al \_\_\_\_ ( ai sensi dell'art 134, comma 3, D.Lgs 267/2000)

**Il Segretario Generale**

f..to LAI Paola

---

Copia Conforme all' Originale per uso amministrativo, rilasciata il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

*Il Funzionario Incaricato*

---